

# L'INDIAVOLATA NIPOTE DELL'ALFIERE DI GARIBALDI

La genovese Rosanna Schiaffino, discendente da un eroico soldato di Calatafimi, ha interpretato solo quattro film ma è già una delle nostre attrici più note anche all'estero, dove l'hanno definita "la più tipica bellezza italiana"

Corrispondenza di ARTURO LUSINI

Roma, giugno. Sa qual è la verità? Sono finiti i tempi della "diva" in Cadillac foderata di pelle di leopardo. È finita l'epoca delle stravaganze: il nome di attrice bisogna meritarselo. Bisogna organizzarsi, mettere tutto sul piano professionale, rinunciare agli svaghi, dimenticare le stagioni, sottoporsi a orario, studiare peggio che ai tempi di scuola. Guardi me per esempio...». Guardiamo: occhi nerissimi che spalpano a tratti per ammalare meglio l'interlocutore, labbra color fragola, capelli bruni dai riflessi rossi, abito "a sacco" con una collana lunga fin quasi alle ginocchia: Rosanna, non c'è dubbio, ha imparato la lezione molto bene. «Mi

hanno rimproverato», dice, «di aver cominciato come tante altre, facendo la "pin-up". Ebbene, era anche quella una carta da giocare. Io l'ho giocata ed ora eccomi qua».

### LE AMBIZIONI DELLA MAMMA

Rosanna Schiaffino, candidata alla successione di Sofia Loren e di Gina Lollobrigida, vive in una casa piena di fiori, bambole, pupazzi, con una sorella devotissima e discreta, un cane "boxer" per la scorta "ravvicinata" ed una madre per quella "a largo raggio": una madre a cui la sua storia è legata strettamente. Prima di sposare Giuseppe Schiaffino, un costruttore edile di Camogli, la signorina Yasmine Pensieri nutriva un'acutissima pas-

sione per il canto ed avrebbe certamente agguantato il successo ai microfoni della radio se il signor Schiaffino non le avesse rivolto una specie di ultimatum: «O il microfono o me». Yasmine optò per il signor Schiaffino.

Quando Rosanna, la secondogenita, ebbe raggiunto l'età di quindici anni, la signora Yasmine comprese che il momento della rivincita era giunto: con quegli occhioni neri, il corpo slanciato, vivacissima, irrequieta, Rosanna era lei stessa negli anni dei sogni rimasti insoddisfatti. Giuseppe Schiaffino voleva fare di Rosanna una brava geometra da utilizzare nella sua azienda. Ma il brav'uomo si ingannava: perché infatti Rosanna divenne assi-

dua dei concorsi di bellezza.

Il primo personaggio del cinematografista a mettere gli occhi addosso a Rosanna Schiaffino fu il principe De Curtis, in arte Totò. Nel 1955, dai suoi ozi estivi di Rapallo, il principe inviò a Genova un proprio messaggero per indurre Rosanna ad accettare una partecina nel suo prossimo film. Ma la parte era così piccola, il compenso così modesto, che la signora Yasmine rispose seccamente: «No». Il principe dimenò la mascella stupefatto, e poi tornò alla carica con un ruolo migliore e un compenso in proporzione: fu così che Rosanna apparve una prima volta sugli schermi

★ Continuazione alla pagina 34 ★



Roma. Rosanna Schiaffino fotografata accanto al mobile-bar nel salotto del suo appartamento. L'attrice, che compirà vent'anni il 25 novembre prossimo, è nata a Genova e prima di giungere al cinema ha vinto parecchi concorsi di bellezza, conquistandosi i titoli di "Miss Diana Marina", di "Bella della riviera" e ponendo la sua candidatura al titolo di "Miss Italia". Ebbe la sua prima parte in "Totò lascia o raddoppia".



Roma. Dal 1956 ad oggi Rosanna Schiaffino è apparsa in quattro film: due di questi, "Un ettaro di cielo", con Marcello Mastroianni, e "La sfida", ispirato da un recente fatto di cronaca, sono stati scelti per rappresentare l'Italia rispettivamente al Festival cinematografico di Bruxelles ed a quello di Venezia. Per completare la propria preparazione, Rosanna dedica diverse ore al giorno allo studio della danza, del canto e delle lingue straniere.



Roma. Rosanna Schiaffino, assistita dalla madre, signora Yasmine, si accinge a rispondere alle numerosissime lettere quotidianamente. La signora Schiaffino è la principale artefice del successo della figlia.



Roma. Rosanna Schiaffino nell'anticamera del suo appartamento. L'attrice, che qui indossa un abito da "cocktail" in velluto nero con pantaloni foderati di raso, è oggi una delle dive maggiormente fotografate.



Roma. Rosanna Schiaffino nella sua camera da letto. L'attrice vive a Roma con la madre e la sorella Maria Pia. L'ambizione di Rosanna è quella di affermarsi, oltre che per l'avvenenza, per la bravura.



con Mike Bongiorno nella parte di una "vamp" in *Totò lascia o raddoppia*.

Poi fu Dapporto a recarsi in visita dalla signora Yasmine per offrire alla figlia un ruolo di ballerina nella sua rivista. Allora madre e figlia erano già a Roma assillate dai fotografi. Ma la risposta, come al principe De Curtis, fu egualmente: «No». Dapporto dovette battere in ritirata senza una parola: non solo il cinema, infatti, gli aveva "soffiato" la ragazza accaparrandola come protagonista nel film *Orlando e i paladini di Francia*, ma, nel frattempo, Rosanna era divenuta una *cover-girl*, le cui quotazioni salivano di mese in mese a furor di "copertine", raggiungendo un livello preoccupante quando *Life* pubblicò una sua fotografia definendola "la più tipica" bellezza italiana del momento.

Mentre a Genova papà Schiaffino, assistito dalla figlia maggiore, Maria Pia, passava alternativamente da un accesso di furore alle proclamazioni di eterna indifferenza, sua moglie, a Roma, governava la carriera di Rosanna con potenti ed accorti colpi di timone. E il risultato non si fece troppo attendere: un contratto settennale, che ha legato Rosanna alla "Vides" e alla "Lux", e che ha già assicurato alla giovane attrice due parti di protagonista in due film di notevole importanza: *Un ettaro di cielo*, con Marcello Mastrojanni, presentato in questi giorni al Festival cinematografico di Bruxelles, e *La sfida*, candidato alla prossima Mostra di Venezia: un dramma d'ambiente, ispirato dalla vicenda di "Pascalone 'e Nola", il *guappo* ucciso a Napoli sotto gli occhi della moglie; e il personaggio rievocato da Rosanna è appunto la moglie di Pascalone. A Napoli, sotto il sole d'agosto, Rosanna percorse infaticabilmente la scaletta d'accesso alla terrazza dove si svolgeva la scena del primo incontro fra i due protagonisti fino a buscarsi una ustione sulle spalle. A Roma, ai mercati generali, pianse per una intera notte lacrime vere sulla "salma" del marito e cadde infine svenuta fra le braccia del regista.

«Quando lavoro», spiega Rosanna, «dimentico tutto il resto. Non sento la fatica, non vedo la folla, non ascolto neppure le parole di mia madre. La competizione mi affascina, raggiungere un traguardo mi appassiona. Il mio bisnonno, Simone Schiaffino, era alfiere di Giuseppe Garibaldi: cadde a Calatafimi piantando sul colle la bandiera del corpo dei "Mille". Noi genovesi siamo fatti così: testardi e puntigliosi. È il solo punto sul quale mio padre non può darmi torto».

## CINQUANTOTTO COPERTINE

Giuseppe Schiaffino capita a Roma di tanto in tanto a trovare "le bambine": anche Maria Pia, infatti, si è trasferita in casa di Rosanna. Quando egli arriva, Rosanna chiede una licenza, rimanda gli appuntamenti con i fotografi e le insegnanti di lingue, di ballo, di recitazione; per non dare al padre l'impressione di aver perduta una parte della sua autorità, rinvierebbe persino gli impegni con la macchina da presa. «Papà», dice, «non mi ostacola più ma nemmeno mi incoraggia; sta a vedere che cosa saprò fare».

Rosanna avrà vent'anni soltanto il 25 del prossimo novembre e finora, si può dire, il suo bilancio complessivo è lusinghiero: quattro film di cui due importanti, diciotto parti offerte negli ultimi mesi in altrettanti film da produttori di discreto e di gran nome (fra cui alcuni stranieri), e rifiutate perché "non convenienti alla carriera della signorina"; cinquantotto "copertine" in una sola annata, centinaia di articoli, migliaia di lettere da tutte le parti del mondo; il "fenomeno Schiaffino" è in pieno sviluppo. Bruxelles e soprattutto Venezia lasceranno capre se la bella e indiatolata genovese sarà davvero la erede al trono di Sofia Loren e di Gina Lollobrigida.

Arturo Lusini